

Un galileo chiamato Gesù

Uomo del suo tempo..... continuo della settimana precedente

Gesù di fronte alle correnti religiose del suo tempo

..... (Continuo della settimana precedente) Ben collocati nella società, con pochi contatti con il popolo, erano conservatori sia in religione che in politica. Erano gli uomini del passato! Nelle questioni religiose, nonostante il rilassamento dei costumi, si attenevano rigorosamente al tenore della legge e rifiutavano la tradizione orale, cara ai farisei, ai quali si opponevano vivamente in questioni dottrinali, in particolare la risurrezione.

Tra le loro fila contavano il Sommo Sacerdote in carica, capo dei sacerdoti e presidente del Sinedrio. Caifa, che manderà a morte Gesù, era un sadduceo. La loro influenza era limitata al tempio e al culto. Erano sempre pronti a collaborare con l'invasore romano. Non avevano nessuna simpatia per Gesù che consideravano come un giovane maestro rivoluzionario, capace di procurare loro delle noie nei confronti di Roma. Infatti essi saranno direttamente responsabili del suo arresto e della sua tragica fine.

Gli *esseni* costituivano la setta dei puri. La maggioranza viveva in un monastero sulle rive del mar Morto. Questa notizia ci è pervenuta dopo la prestigiosa scoperta dei manoscritti di Qumran nel 1947. Gesù non parla mai di loro. Li aveva conosciuti? I membri della setta si erano ritirati dal mondo in attesa che Dio concedesse ai suoi eletti una clamorosa rivincita su tutti gli empi. Aspettavano due messia: uno sacerdote e l'altro laico. La loro dottrina e la loro organizzazione forse hanno influenzato la primitiva comunità cristiana. Giovanni Battista potrebbe aver attinto risorse spirituali nel loro monastero. Con Giovanni, l'evangelista hanno in comune l'uso delle antitesi luce-tenebre, vita-morte, verità-menzogna. Ma l'insegnamento degli esseni presenta differenze profonde rispetto a quello di Gesù. È utile comunque conoscere questi particolari perché ci rivelano la forza delle correnti spirituali ebraiche del tempo.

Gli *zeloti* si potrebbero definire gli impazienti politici! Questi «zelanti» erano dei patrioti ardenti con un pizzico di fanatismo. Pensavano solo alla rivoilta che avrebbe liberato Israele e restaurato il primato di Iahvè nel paese. Opponevano resistenza contro gli invasori e miravano alla loro espulsione con la violenza. Provocavano continuamente disordini, ma incontravano viva simpatia nel popolo palestinese proprio perché erano ostili ai romani e zelanti nella difesa della legge. È interessante anche notare che la setta era nata nel 6-7 dopo C., per opera di un certo Giuda il Galileo che aveva fomentato un'insurrezione. Si capisce facilmente come le autorità di Gerusalemme diffidassero di ogni movimento sorto in Galilea, compreso quello di Gesù.

Anche nel gruppo degli apostoli c'è uno zelota. Simone. Ma Gesù non corrisponderà al tipo di messia che si aspettavano, cioè un liberatore politico, e neanche un messia che ristabilisse l'autorità di Dio su Israele. Egli ha sempre distinto il fatto religioso da quello politico. Si sottrae al loro tentativo di farlo re (Gv 6,15). Esclude che il Regno di Dio si debba instaurare con la violenza. Così deluderà il popolo, il quale l'abbandonerà e preferirà a lui un rivoltoso di nome Barabba.

Nei vangeli si parla anche di *erodiani*: erano i partigiani della dinastia di Erode, e specialmente di Erode Antipa, al tempo di Gesù. Insieme ai farisei cercarono di mettere in imbarazzo Gesù domandandogli se fosse lecito o no pagare le tasse a Cesare (Mc 12,13).

I *samaritani*: erano separatisti. Discendevano certamente dai coloni mandati in Samaria in epoche diverse dopo la caduta del Regno del Nord, nel 721. Celebravano il culto in un loro tempio, rivale di quello di Gerusalemme, situato su una loro montagna, il Garizim. Accettavano soltanto i primi cinque libri della Bibbia ebraica. Anch'essi aspettavano la venuta di un messia, un nuovo Mosè. Al tempo di Gesù la tensione tra ebrei e samaritani era molto forte, tanto che Gesù e il suo gruppo si videro rifiutare l'ospitalità quando attraversarono la Samaria. Ciononostante, Gesù non esiterà a scegliere un samaritano come modello di amore per il prossimo: egli non amava quelli che escludono gli altri per principio (Lc 10,29-37).

I *movimenti battisti*: erano numerosi a quel tempo. I battisti annunciavano la venuta di un'era di salvezza che era simbolizzata dal battesimo. Reclutavano i loro adepti tra il popolino delle città e il clero delle campagne. Manifestavano una violenta opposizione al tempio di Gerusalemme e in particolare ai sacrifici che vi si celebravano. Ogni gruppo si riuniva attorno a un uomo, come per es. Giovanni Battista, considerato un profeta, che costituiva un elemento di unità molto più forte della legge di Mosè. All'inizio del suo ministero, Gesù si è unito a uno di questi gruppi; come suo cugino Giovanni il Battezzatore, darà lo stesso battesimo di conversione spirituale (Gv 3,22). Sembra che, prima di manifestare l'originalità del suo pensiero religioso, sia stato influenzato da Giovanni.

Questo è il profondo radicamento razziale, geografico, familiare e culturale del galileo Gesù; esso condizionerà in parte la sua vita e il suo insegnamento.

«Gesù non è vissuto in un imprecisato universo mitico, ma nel quadro storico più banalmente umano».

Amico, cominci anche tu a scoprire i lineamenti di un volto così profondamente umano?